

Inter batte Lazio 4-1 di GIANLUIGI BRAGADIN Il Giro di Romagna di ATTILIO CAMORIANO

Mitri batte Alcantara di ENRICO VENTURI I campionati atletici di BRUNO BONOMELLI

SOLENNI ANNUNCIO AL PAESE DELLA GRANDE VITTORIA DEL POPOLO

La Cassazione proclama ufficialmente che gli elettori hanno bocciato la legge truffa

Opposizioni: 13.598.788 voti - Blocco governativo: 13.488.813 voti

Nell'aula magna della Corte di Cassazione, situata nel palazzo di Giustizia, l'ufficio nazionale elettorale ha proclamato ieri che nessun partito o gruppo di partiti ha raggiunto il quorum necessario per far scattare la legge-truffa voluta dal governo e che nessun partito potrà quindi fruire del dis-

I risultati ufficiali

Ecco i risultati ufficiali dei risultati delle elezioni del 7 giugno, proclamati dalla Corte di Cassazione:

Table with 2 columns: Category (Totale Generale Voti, Liste collegate, etc.) and Value (27.087.601, 10.834.466, etc.)

Totale voti liste non collegate 13.598.788 Differenza in meno tra le liste collegate e le liste non collegate: 109.975

nesto premio di maggioranza previsto dalla legge. La cerimonia della proclamazione si è svolta verso le ore 20 mentre, ai margini dell'aula si affollavano gruppi di giornalisti, di fotografi ed anche alcune anime in pena di candidati «trombati» dei partiti di centro che attendevano, con disaffezione, la sentenza definitiva della magistratura al crollo dei loro sogni parlamentari.

L'Ufficio nazionale elettorale era presieduto da Ferrante Ferranti, presidente di sezione della Corte di Cassazione. Al suo fianco si allineavano quattro giudici della Corte ed una schiera di cancellieri e di contabili dotati di macchine calcolatrici, i quali hanno occupato quasi interamente la giornata, nel complicato e scrupoloso conteggio delle votazioni riportate da ogni singola lista, nelle 31 circoscrizioni elettorali della Penisola, e nel collegio uninominale della Valle d'Aosta.

Le operazioni di controllo si sono iniziate al mattino ed hanno proceduto regolarmente fino ad un primo intoppo causato dalla differenza di alcune decine di voti, risultati in più sui verbali delle circoscrizioni di Como e di Verona. Subito le operazioni sono state interrotte. Telegrammi straordinari sono stati inviati nelle due città per chiedere chiarimenti sulle lievi differenze riscontrate. L'attesa della risposta si è prolungata per circa tre ore, e solo nel pomeriggio le operazioni hanno ripreso e sono andati con ritmo regolare sino all'esaurimento.

Il lavoro svolto dai membri dell'Ufficio nazionale e-

lettorale consisteva nel prendere atto, dopo un accurato controllo dei totali dei voti risultanti per ogni singola lista, nelle varie circoscrizioni dei risultati conseguiti dai gruppi dei partiti appartenenti al blocco governativo e del gruppo dei partiti non collegati. Successivamente i voti venivano ripartiti lista per lista e circoscrizione per circoscrizione, in modo che il totale generale dei voti da considerare agli effetti della determinazione del quorum fosse la risultanza dei vari sistemi di calcolo adottati, allo scopo di evitare anche l'errore di un solo voto.

Per lunghe ore le voci monotone dei cancellieri hanno scandito il progredire costante del lavoro verso la sempre più certa constatazione che il gruppo dei partiti governativi non aveva raggiunto il quorum necessario a far scattare la truffa.

Per lunghe ore i candidati «trombati» sono rimasti in ascolto, facendo ogni tanto rapidi calcoli per controllare la situazione che non dava del resto, adito a nessuna speranza. Poi, verso le 20, la cerimonia è giunta alla conclusione. I cancellieri e i contabili che avevano sfolgiato e utilizzato in ogni senso i dati dei verbali, sono giunti ai conteggi finali: ai totali dei voti conseguiti dal gruppo dei partiti governativi appartenenti ed a quelli conseguiti dai partiti che avevano rifiutato l'apparamento.

Una voce, un po' sperduta nella vastità della sala, ha annunciato: Gruppo dei partiti collegati - voti conseguiti 13.488.813.

Un'altra voce, dalla parte opposta degli scanni, ha risposto: «Esatto». Gruppo dei partiti non collegati: voti conseguiti 13.598.788. Differenza: 109.975 voti».

La solita voce ha scandito ancora una volta «Esatto». Maggioranza necessaria per il conseguimento del quorum (calcolata sui voti espressi) 13.543.801».

Confrontati i dati delle votazioni riportate dai partiti governativi con la maggioranza necessaria, è risultata quindi una differenza in meno di circa 55 mila voti. Ed è a questo punto che il Presidente dell'Ufficio elettorale Ferrante Ferranti ha proclamato che nessuno dei partiti presentatisi alle elezioni aveva conseguito il quorum necessario per lo scatto della legge-truffa. «Si constata quindi - egli ha detto mentre tutti i membri dell'ufficio si levavano in piedi, come avviene alla proclamazione di ogni sentenza - che nessun partito ha registrato il quorum necessario. Impartisco, pertanto, disposizioni alle 31 circoscrizioni elettorali di procedere alla ripartizione dei seggi sulla base delle disposizioni fissate dalla legge proporzionale del 1948».

La cerimonia, tanto simile

negli aspetti e nel significato a quella svoltasi nel giugno del 1946 per la proclamazione della Repubblica italiana, ha così avuto termine. La piccola folla dei giornalisti, dei curiosi e dei candidati governativi «trombati» ha sgombrato l'aula in silenzio. E, qualche minuto, dopo la fine della cerimonia 31 telegrammi urgenti partivano alla volta delle altrettante circoscrizioni elettorali per comunicare il giudizio della magistratura sul voto di condanna della legge-truffa espresso dal popolo italiano.

Il Consiglio mondiale della pace a Budapest

BUDAPEST, 14. - Domani mattina avranno inizio qui a Budapest i lavori del Consiglio Mondiale della Pace cui prendono parte più di 300 delegati di 65 paesi. Ieri ed oggi si sono susseguiti gli arrivi dei delegati da tutte le parti del mondo. Numerosa è la delegazione cinese, capeggiata dallo scienziato Kuo Mo Jo la delegazione sovietica, guidata dal famoso scrittore Ilya Erenburg, e arrivata ieri. Altre delegazioni sono giunte dall'Inghilterra, dall'India, dal Brasile, dal Cile, dal Portogallo e da numerosi altri Paesi. Per questa sera tardi è atteso l'arrivo della delegazione italiana.

I delegati hanno ricevuto una accoglienza particolarmente affettuosa dai cittadini di Budapest: non solo le case ed i monumenti cittadini sono addobbati dalle bandiere di tutto il mondo ma sui muri e nelle vetrine di tutti i negozi sono esposti grandi pannelli con le fotografie dei dirigenti del Movimento della Pace più amati in tutti i Paesi del mondo.



I truffatori travolti dalla vittoria popolare

(Disegno di Renato Guttuso)

IMPONENTE PLEBISCITO MONDIALE PER LA GRAZIA AI DUE INNOCENTI

I figli dei Rosenberg dinanzi alla Casa Bianca

Appello ad Eisenhower delle Comunità israelitiche italiane - Grande manifestazione per la grazia a Londra

WASHINGTON, 14. - I due bimbi dei Rosenberg, Michael di dieci anni e Robby di sei, hanno sfilato oggi insieme alla signora Sophia Rosenberg, la vecchia madre di Julius, nei picchetti di manifestanti dinanzi alla Casa Bianca per la grazia ai condannati.

Una folla di diverse migliaia di persone, convenute da tutti gli Stati d'America, ha preso parte alla drammatica manifestazione, organizzata a quattro giorni dalla

data fissata per l'esecuzione dei due innocenti. La sfilata si è svolta ininterrottamente per 24 ore. Eisenhower era assente, essendosi recato nel New Hampshire per un discorso.

Il piccolo Michael Rosenberg ha consegnato alla guardia di servizio all'ingresso della Casa Bianca una seconda lettera indirizzata al Presidente.

La lettera dice: «Caro Presidente Eisenhower,

«vi ho scritto una lettera che spero vi sia giunta. Oggi mi trovo a Washington con mio fratello Robby di sei anni e con la nonna, che sono venuti con me alla Casa Bianca per consegnarvi questa lettera. Poi, torneremo a casa. Spero che abbiate ricevuto la mia lettera in cui vi chiedo di non far del male alla mia mamma e al mio babbo.

«Sinceramente vostro: MICHAEL ROSENBERG».

Cortei a Londra

LONDRA, 14 (F.C.) - Migliaia di londinesi sono sfilati stasera in Grosvenor Square davanti all'ambasciata degli Stati Uniti al grido di «Salute a Rosenberg! Non demoralizzate! Non moriranno! Fermate MacCarthy!».

A passo lento, il corteo ha solennemente continuato a snodarsi per quasi un'ora attraverso Grosvenor Square, recando omaggio al monumento di Roosevelt, che si



WASHINGTON - Michael e Robby nel corteo alla Casa Bianca. (Radiofoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IN COREA RICCARDO LONGONE

I lavori a Pan Mun Jon nella fase conclusiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JON 14 - Ancora oggi, domenica, gli ufficiali di Stato Maggiore e quelli di collegamento delle due parti si sono riuniti per proseguire il loro lavoro che, secondo qualche agenzia americana, potrebbe concludersi nella giornata di domani lunedì.

Frattanto, sul fronte centrale, l'azione cino-coreana, secondo quanto riferiscono i comunicati americani, si va sempre più allargando e avrebbe assunto una estensione di circa cinquanta chilometri. Un portavoce del Comando della 8. Armata statunitense ha annunciato che l'importante posizione denominata Capitoll Hill è passata in mano coreana.

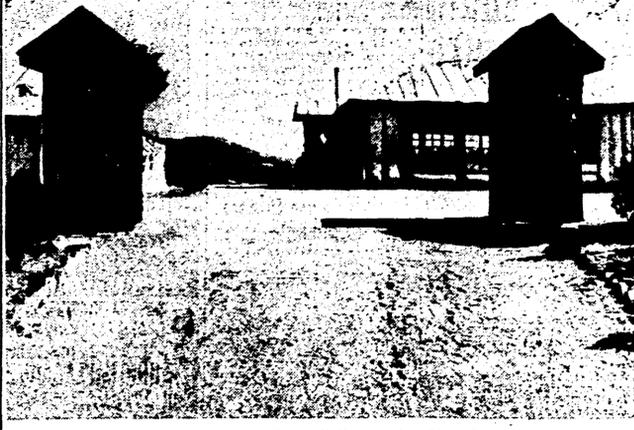
Anche il fronte nelle immediate vicinanze di Pan Mun Jon è stato alquanto attivo durante la notte scorsa.

Secondo una notizia U.P. il generale Clark avrebbe ricevuto istruzioni da Washington su come comportarsi per affrontare eventuali violazioni dell'armistizio che potranno essere attuate da truppe di Si Man Ri il quale ieri ha dichiarato che sarebbe disposto ad accettare l'armistizio solo se gli Stati Uniti firmeranno in precedenza il patto di mutua assistenza.

Nel pomeriggio di oggi è stato annunciato che domani a Pan Mun Jon, alle 9.30, si avrà una riunione di un altro gruppo ancora di ufficiali di collegamento. Questa notizia è significativa perché indica che i lavori sono entrati nella loro fase conclusiva.

Domattina si avranno così a Pan Mun Jon tre riunioni contemporaneamente.

RICCARDO LONGONE



La tenda delle trattative a Pan Mun Jon

trova nella piazza, simbolo di quell'America che gli aguzzini dei Rosenberg macchiano di vergogna e di sangue. Poi, dimostrando come tornati ad ammassarsi di fronte all'ambasciata americana e vi si sono trattenuti a lungo, lanciando una tempesta di fischi e ripetendo il loro grido di protesta sdegnata.

È da rilevare che la polizia, la quale in passato aveva sempre impedito manifestazioni di massa davanti all'ambasciata, oggi ha lasciato impensabile che il corteo si svolgesse.

La dimostrazione in Grosvenor Square è stata preceduta da un comizio in Hyde Park, promosso dal Comitato nazionale britannico di difesa dei Rosenberg, Laburisti, liberali, comunisti, quaccheri, pacifisti, sacerdoti della chiesa anglicana, dirigenti della comunità israelitica di Inghilterra fanno parte del comitato, costoro oratori delle più varie tendenze si sono trovati uniti sulla tribuna di Hyde Park.

Nel corso del comizio, moltissime firme sono state raccolte in favore dei Rosenberg, ed esse, insieme a quelle raccolte negli ultimi giorni in tutto il Paese, sono state consegnate da una delegazione all'ambasciata americana durante la sfilata in Grosvenor Square.

Appello degli israeliti

Le comunità israelitiche hanno telegrafato: «Di fronte tragica sorte che attende coniugi Rosenberg, Unione comunità israelitiche italiane, senza voler entrare in merito ai giudizi emessi dalle Corti, invoca ancora una volta, come ebbe a fare col nostro predecessore che nel momento in cui dalla vostra estrema decisione dipenderà la stretta applicazione della legge, o un atto di umana clemenza, prenda nell'animo vostro la volontà di allargare due vite anziché assumerne davanti a Dio la responsabilità di troncarle».